

## LAMEZIA TERME - Poliziotto fa rivelazioni sull'omicidio Longo

Share



Alfonso Esposito è un poliziotto della Mobile di Catanzaro sotto processo per aver rivelato segreti d'ufficio. Avrebbe raccontato particolari delle indagini sull'omicidio dell'imprenditore Antonio Longo a un faccendiere lametino, Francesco Muraca, condannato l'anno scorso per usura a 5 anni e 4 mesi di carcere.

Ma cosa c'entra un abile investigatore fino a poco tempo fa nella Direzione antimafia catanzarese con un presunto usuraio lametino? La verità dietro l'intrigo potrebbe emergere da questo processo in corso che ha sullo sfondo un'esecuzione mafiosa come quella di Antonio Longo, di Satriano, titolare dell'impresa edile Tecnovese freddato il 26 marzo 2008 sulla superstrada "Due Mari". Mentre guidava da Catanzaro all'aeroporto è stato centrato con due fucilate a pallettoni. Un delitto perfetto. Non c'è mai stato un indiziato di reato.

Entra in scena Muraca, anche lui nell'edilizia. Dopo la condanna di primo grado inflitta dal tribunale presieduto da Giuseppe Spadaro tra non molto sarà giudicato in appello a Catanzaro, dove lavora da amministrativa sua moglie Silvana Renna. Anche lei finita sott'inchiesta a Lamezia.

Ieri l'udienza al tribunale di Lamezia è saltata perchè uno dei giudici del collegio era stato il Gip che aveva autorizzato alcune intercettazioni dell'imputato. Davanti a un quadro inquietante come quello che ruota intorno a questo processo c'è un organico giudiziario ridotto, a stento si può formare un collegio penale. E mentre a Reggio arrivano due nuovi magistrati, a Lamezia ne viene tolto uno per essere mandato a Paola. Una coperta troppo stretta per questioni davvero pesanti.